

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI PALERMO

QBA 11

COMUNICARE IL PAESAGGIO
Virginia Bonura

CON SCRITTI DI :
Alessandra Badami
Simona Colajanni
Antonino Margagliotta
Marco Picone
Viviana Trapani
Michele Sbacchi

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PALERMO

COMUNICARE IL PAESAGGIO

Virginia Bonura

CON SCRITTI DI :
Alessandra Badami
Simona Colajanni
Antonino Margagliotta
Marco Picone
Viviana Trapani
Michele Sbacchi

RINGRAZIAMENTI

Dedico questa pubblicazione alle mie sorelle, Veronica e Antonella, una sorella di sangue, l'altra sorella di vita, due persone per me molto importanti, punto di riferimento, compagne di giochi, di gioie e dolori, insieme a me bambine, adolescenti, donne, amiche... sorelle. Siamo e saremo per sempre noi tre, numero perfetto, insieme nella vita e oltre.

I miei ringraziamenti vanno alla Famiglia Mormino per aver permesso la realizzazione di questa pubblicazione, ai prof. che mi hanno accompagnato nella ricerca e seguito nella stesura del lavoro finale, il prof. Giuseppe Guerrera, il prof. Michele Sbacchi, il prof. Antonino Margagliotta, la professoressa Simona Colajanni, allo staff della Biblioteca del Dipartimento di Architettura di Palermo, in particolare al direttore Mario Mastroluca, la Sig. ra Di Giovanni e a tutti coloro che mi hanno accompagnato in questo progetto.

Grazie

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA

ISBN 9788890484933

ISSN 2039-8328

©Biblioteca di Architettura di Palermo

Viale delle Scienze, Edificio 14, 90128, Palermo

tel. 091 590454

fax. 091 6457051

biblioteca.architettura@unipa.it

Finito di stampare Dicembre 2019

INDICE

PREMESSA8

UN “SENTIERO” DI RICERCA

Michele Sbacchi.....10

RIFLESSIONI SUL PAESAGGIO13

1. IL PAESAGGIO

- *Il giardino come struttura sociale*18

- *L'estetica del paesaggio*.....20

- *La riconoscibilità del paesaggio attraverso i tempi*23

- *L'inesistenza del paesaggio naturale*.....28

2. LA COMUNICAZIONE DEL PAESAGGIO

- *L'osservazione del paesaggio*31

- *Il paesaggio nel cinema*.....33

- *Il paesaggio attraverso il viaggio: esperienza per immagini*
.....42

- *La pubblicità*50

- *Il web per il paesaggio*.....55

3. INTERVENIRE SUL PAESAGGIO

- *La tutela del paesaggio*65

- *Gli strumenti legislativi*68

- *Convenzioni, carte e documenti internazionali*71

- *Piani, atti regionali e siti internet*.....74

4. CONTRIBUTI

- *Paesaggio e governo del territorio* *Alessandra Badami*
.....78

- *Permanenze e variazioni del paesaggio tecnologico*
Simona Colajanni87

- Le infrastrutture e la costruzione del paesaggio <i>Antonino Margagliotta</i>	93
- Il paesaggio nelle scienze sociali <i>Marco Picone</i>	100
- Tutto è paesaggio, niente è paesaggio <i>Michele Sbacchi</i>	105
- Il tema del paesaggio nel design per la valorizzazione del territorio <i>Viviana Trapani</i>	111
CONCLUSIONI <i>Virginia Bonura</i>	117
BIBLIOGRAFIA RAGIONATA PER TEMI	121

Il Quaderno n° 11 della Biblioteca del Dipartimento di Architettura è incentrato sul tema del paesaggio e della sua comunicazione, questioni ancora oggi aperte in un dibattito internazionale che ne rivela la complessità e la multidisciplinarietà degli approcci. Descrivere, interpretare e definire concettualmente il paesaggio prevede uno sguardo che si alimenta di più punti vista che intrecciano tanto le visioni estetico-percettive quanto gli aspetti geografico-ambientali, tanto le questioni istituzionali della tutela e della pianificazione quanto la formazione metafisica di un'immagine individuale.

L'approccio filosofico al paesaggio di Venturi Ferriolo scava più in profondità rispetto alla ricerca di una sua definizione come concetto reale: « ... per comunicare il paesaggio bisogna comprenderlo, non basta darne una mera definizione; è necessario comprendere l'essenza del luogo il suo significato e definire la sua identità.

Comprendere l'esistente è la chiave per conoscere le logiche, le dinamiche interne del suo processo vitale, gli attori, il contesto, il costruito e il non costruito. Dalle rela-

zioni che si avvicinano all'interno di un luogo, tra gli elementi che ne partecipano, (fisici, naturali e non ...) si produce l'immagine di paesaggio così come oggi noi lo percepiamo.

Il significato relazionale del luogo, definisce solo alcune delle caratteristiche, gli elementi che entrano in gioco nella definizione del luogo, nella configurazione del paesaggio, vanno ricercati anche nella storia, nell'evoluzione del luogo, nei segni che ne plasmano il carattere. Ciò che l'individuo coglie attraverso il processo visivo è un'immagine dettata dalla percezione di uno dei cinque sensi, la vista, che ne intuisce l'esperienza estetica in primo luogo; oltre il primo impatto visivo, inizia la conoscenza e la comprensione frutto dell'osservazione approfondita delle dinamiche di interscambio tra uomo e natura, costruito e non, un processo di azione e reazione che crea la nostra immagine di paesaggio. All'interno di questa immagine, si scrutano nuove possibilità, nuove logiche di azione dell'uomo quale essere che interviene e modifica il paesaggio, ne fa parte e lo condiziona, agi-

sce al suo interno, ordina organizza e progetta, per riappropriarsi di ciò che ha perso, "Paesaggio è storia dell'opera umana"¹.»

La ricerca è stata condotta presso la Biblioteca centrale del Dipartimento di Architettura e propone una serie di letture tematiche, a partire da bibliografie ragionate e commentate, sul paesaggio e la sua rappresentazione.

Il Quaderno propone tre linee di indagine, tratteggiando l'inizio di percorsi di ricerca sul come definire, comunicare e intervenire sul paesaggio.

Note

1 M. Venturi Ferriolo, *Percepire paesaggi, la potenza dello sguardo*, coll. *Oltre i giardini*, Bollati Boringhieri, Torino 2009.

UN “SENTIERO” DI RICERCA
Michele Sbacchi

L'indagine bibliografica condotta da Virginia Bonura in questo Quaderno della Biblioteca del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo affronta un argomento di scottante attualità, quello del paesaggio. Il tema è trattato sia in senso generale sia con particolare attenzione alle sue relazioni con la disciplina dell'architettura.

La grande considerazione che la tematica del paesaggio ha suscitato in tempi recenti ha coinvolto un ampio spettro di discipline: arte, filosofia, scienze naturali, non tralasciando le tematiche della legislazione, della gestione, della tutela. Si tratta quindi di un argomento di sconfinata ampiezza che rende particolarmente arduo qualunque tentativo di sintesi o di indagine esaustiva. Lo stesso può dirsi anche nel caso in cui si volesse limitarsi allo specifico disciplinare della sola architettura. Infatti, anche in questo campo, l'attenzione rivolta al paesaggio nell'ultimo trentennio è senza precedenti.

Lo studio bibliografico della Bonura però, pur scontrandosi con una "materia" così estesa, riesce a destreggiar-

si abilmente tra le insidie che l'ampiezza dell'argomento e la sua attualità pongono a chi volesse porsi il compito di "mettere ordine" in una produzione letteraria e mediatica amplissima.

Infatti esso propone, con un percorso autonomo, una forma di penetrazione "parziale," che evita così una velleitaria trattazione onnicomprensiva. L'indagine bibliografica, e le riflessioni che l'accompagnano, infatti si concentrano in prima istanza su un nucleo molto ristretto e "ragionato" di testi che fungono da "apripista" per l'indagine. I testi che fungono da chiavi di lettura sono quelli di Emilio Sereni, di Gianfranco Marrone, di Paolo D'Angelo, di Michael Jacob, di Alain Roger e di Gilles Clément. Si tratta di testi molto diversi fra di loro e che quindi sono utili per scandagliare tematiche diverse. Il testo di Paolo D'Angelo è quello che più si sofferma su un ragionamento "ontologico" sulla nozione di paesaggio. Il testo di Gianfranco Marrone è anch'esso fondativo in quanto scardina luoghi comuni ed ambiguità contemporanee ed antiche sulla nozione di natura, specialmen-

te in relazione al paesaggio. Il “classico” testo di Emilio Sereni – pietra miliare degli studi sul paesaggio - è utile per comprendere la fusione tra paesaggio ed agricoltura, argomento di importanza centrale nel dibattito contemporaneo. Le teorie di Gilles Clément sono invece utili per comprendere l’ulteriore dilatazione di campo nella concezione del paesaggio. Come è noto, Clément, coniando il termine “terzo paesaggio”, si riferisce a quei diffusissimi spazi residuali – urbani e non urbani – che sono paesaggio a tutti gli effetti. Essi infatti non sono più naturali in quanto circoscritti dall’intervento umano, ma nemmeno soggetti alla manipolazione dell’agricoltura.

Il secondo aspetto di questo repertorio bibliografico riguarda la questione della “comunicazione”: la ricerca si intitola infatti “Comunicare il paesaggio”. Anche in questo caso una questione decisamente contemporanea. Per fare ciò l’autrice concentra la sua analisi sul campo del cinema e su quello della pubblicità, forme fondamentali nella odierna veicolazione dell’informazione.



Campagna in Sicilia. Foto di Davide Branciamore